

3° Festival *Lirica in Circolo* (2017)



Il progetto *Lirica in Circolo*, organizzato e prodotto dall'associazione culturale *Il Circolo delle Muse*, si pone l'obiettivo di realizzare in Crema un *Festival lirico* che garantisca una programmazione regolare e continuativa di spettacoli lirici (allestimenti completi di opere, concerti ecc.) in grado di coinvolgere la cittadinanza sia sotto il profilo di possibile utenza (pubblico) del Festival sia come soggetto attivo nella sua realizzazione, grazie al coinvolgimento di realtà locali artistiche, commerciali e produttive.

Il progetto si basa sull'esperienza acquisita dall'associazione culturale *Il Circolo delle Muse* in ormai nove anni di attività divulgativa, promozionale ed organizzativa, svolta in città attraverso un'ampia serie di manifestazioni culturali (conferenze, attività didattiche presso UNI-Crema, concerti, produzioni liriche ecc.) e si pone quindi come punto di arrivo di un processo culturale di ampio respiro.

L'ideazione del progetto muove dalla constatazione che in Crema sia ormai da molto tempo assente una programmazione lirica regolare: negli ultimi decenni si contano solo sporadiche e rare rappresentazioni di opere liriche presentate da compagnie di giro e la stessa *Fondazione San Domenico*, che gestisce il teatro cittadino, ha di fatto rinunciato a presentare spettacoli lirici completi dopo alcuni esperimenti ritenuti non soddisfacenti.

Questa situazione dipende in gran parte dall'assenza di uno spazio teatrale di stampo tradizionale in grado di ospitare rappresentazioni liriche (il teatro San Domenico presenta infatti limitazioni di natura acustica e fisica tali da renderlo poco adatto a questa tipologia di spettacoli).

Pure la città ha avuto storicamente un interesse non indifferente per l'opera lirica, come dimostra non solo la presenza, fino ai primi decenni del secolo scorso, di un teatro lirico di tradizione (il *Teatro Sociale*, andato purtroppo distrutto in un incendio) ma anche, in epoca più recente, di una vivace associazione *Amici della lirica*, intitolata al tenore Mario del Monaco che è arrivata a contare diverse centinaia di soci.

Premesse e rilevazioni introduttive

L'associazione culturale *Il Circolo delle Muse* fin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2008, ha cercato di ricreare interesse per la musica lirica, promuovendone la conoscenza e la diffusione tra il

pubblico e l'esperienza positiva del *Caffè lirico* ha spinto l'associazione a impegnarsi sempre più nella produzione di manifestazioni di alto livello artistico/musicale e di grande sforzo organizzativo.

Il primo passo in questa direzione si è concretato nel 2013, anno del bicentenario verdiano, con la produzione del Festival *sempre Verdi. Il sottobosco* che ha ottenuto ottimi risultati, sia sotto il profilo della qualità delle esecuzioni sia dal punto di vista dell'afflusso di pubblico.

In particolare da quest'ultimo punto di vista il Festival ha permesso di confermare un dato quantitativo già rilevato con altre manifestazioni minori: concerti lirici di canto (voce/i accompagnate da pianoforte o piccoli ensemble di strumenti) e altre proposte simili mostrano una capacità attrattiva soddisfacente in termini relativi alla media di partecipazione cittadina ad eventi di questo genere ma comunque limitata in termini assoluti (approssimativamente tra i cinquanta e i cento partecipanti).

Al contrario, eventi di maggior peso e più complessi ed articolati mostrano una capacità attrattiva molto più elevata: esemplare ad esempio il caso del concerto *Verdi sacro e raro*, eseguito in chiusura al Festival verdiano del 2013 nell'Auditorium Manenti con la partecipazione di orchestra e coro, oltre alle voci soliste, e con l'esecuzione di brani musicali di più ampio respiro (il *Te Deum* e l'*Inno delle nazioni*) che ha visto il tutto esaurito nell'auditorium, con quasi 400 presenze.

Sulla base di questa constatazione è nata l'idea di tentare, nella successiva stagione di attività del Circolo delle Muse (2013-14), l'esperienza di un allestimento completo operistico che si è concretato nella produzione del capolavoro pucciniano *La bohème*, andato in scena nel chiostro del complesso agostiniano che ospita il Museo Civico di Crema e del Cremasco nel luglio 2014.

L'esperienza ha confermato quanto sopra rilevato in merito all'afflusso di pubblico: circa 400 persone hanno assistito alla rappresentazione e molte altre non hanno potuto accedere al chiostro, pur desiderandolo, per ragioni di sicurezza.

Occorre tuttavia effettuare una osservazione relativa alle modalità di accesso previste per queste manifestazioni: mentre i vari concerti del Festival verdiano prevedevano un accesso a pagamento (con costo del biglietto intorno ai 10 euro) sia il grande concerto *Verdi sacro e raro* del 2013 sia la rappresentazione de *La bohème* del 2014 prevedevano l'accesso con offerta libera.

Il passo successivo è stato quindi quello di verificare ulteriormente ciò che già era stato rilevato per gli eventi "minori" e, contemporaneamente, di rilevare la risposta del pubblico ad un evento di più ampio rilievo con accesso a pagamento tramite vendita di regolari biglietti e non più con la formula dell'ingresso libero con offerta.

L'organizzazione della prima edizione del Festival lirico *Lirica in Circolo*, svoltasi nel luglio 2015, si è dunque concentrata su una proposta più articolata:

- un concerto inaugurale (*Melodie d'opera*), con la partecipazione di numerosi solisti e masse artistiche (coro e orchestra di fiati) e on caratteristiche antologiche (presentazione di singoli brani tratti da opere liriche) con ingresso a pagamento (10 Euro);

- un concerto conclusivo (*Tre soprani e un Duo*), anch'esso con caratteristiche antologiche ma con la partecipazione di sole tre voci soliste accompagnate da un duo di strumentiste (arpa e flauto) con ingresso a pagamento (10 Euro);
- l'allestimento completo e integrale di un'opera lirica (*La traviata* di Giuseppe Verdi) con ingresso a pagamento (prezzi differenziati tra i 10 e i 20 euro)
- l'apertura al pubblico di una prova di palcoscenico de *La traviata*, con accesso libero e gratuito.

I risultati sono stati assolutamente positivi e hanno ulteriormente confermato le rilevazioni già effettuate in passato: i due concerti hanno avuto una risposta di pubblico del tutto in linea con le precedenti esperienze simili del Festival verdiano 2013 (con una sensibile superiorità numerica per il concerto inaugurale rispetto a quello conclusivo) e la rappresentazione dell'opera completa, pur manifestando una flessione (a nostro avviso fisiologica, passando dall'ingresso libero all'ingresso a pagamento) ha visto la presenza di circa 300 spettatori paganti.

L'apertura di una prova dell'opera *La traviata* ha poi incontrato una risposta particolarmente significativa sia sotto il profilo numerico (oltre un centinaio di persone) sia sotto il profilo dell'interesse dimostrato dal pubblico.

Un dato significativo emerso dalle rilevazioni sulla partecipazione del pubblico alla rappresentazione dell'opera *La traviata* nel 1° Festival del 2015 è la presenza di circa un 20% di spettatori provenienti da fuori provincia, nonostante non vi sia stato un particolare investimento pubblicitario in questo senso.

La 2ª edizione del Festival (2016) ha visto un importante crescita dello sforzo produttivo, con la rappresentazione del doppio titolo rappresentato da *Cavalleria rusticana* di Mascagni e *Pagliacci* di Leoncavallo (oltre a un concerto/spettacolo verdiano). Tale sforzo è stato ampiamente premiato dai risultati complessivi, non solo in termini di numero assoluto di presenze, in linea con l'edizione precedente, ma soprattutto con un sensibile aumento della presenza "esterna" alla provincia (e alla regione) concretatosi anche nell'arrivo di comitive organizzate.

La 3ª edizione del Festival (2017) intende svilupparsi ulteriormente sotto molteplici aspetti:

1. Il dilatarsi del periodo di attività del Festival, da questa edizione non più limitato al mese di luglio ma esteso da aprile a luglio.
2. L'aumento e l'arricchimento delle proposte artistiche, con un secondo titolo operistico, la realizzazione di due concerti e la presenza di numerose attività collaterali (serate di presentazione, prove aperte ecc.).
3. La proposta di pacchetti turistici e di offerte culturali da affiancare alle manifestazioni estive.

[Linee guida e caratteristiche fondamentali del progetto](#)

Sulle base delle suddette premesse, dell'esperienza acquisita dalle esperienze riportate e di alcune considerazioni di natura artistica e organizzativa che verranno ora via via esplicitate, il progetto

Lirica in Circolo si articola sulla base delle seguenti linee-guida:

I tempi e gli spazi del Festival

La non disponibilità di una sala teatrale di tipo tradizionale adeguata, soprattutto sotto il profilo acustico, all'allestimento di spettacoli lirici ha portato alla ricerca di uno spazio alternativo che permettesse la disposizione di uno spazio scenico a costi contenuti, con buona resa acustica e con adeguata capacità ricettiva in termini di pubblico.

Tale spazio è stato individuato nel chiostro meridionale del complesso agostiniano, sito in Piazzetta Terni De Gregori ed attualmente sede del Museo Civico di Crema e del Cremasco. I principali vantaggi di tale scelta possono essere individuati in:

- Buona resa acustica, attestata da un ormai consolidato utilizzo per concerti o manifestazioni musicali.
- Dimensioni contenute ma sufficienti per ospitare adeguatamente palcoscenico e spazio per il pubblico.
- Disponibilità nelle immediate adiacenze di spazi per utilizzi tecnici (deposito materiali di scena, camerini, sale chiuse per prove musicali, servizi igienici ecc.)
- Possibilità di utilizzare parte del piano di calpestio per estendere le dimensioni del palcoscenico.
- Disponibilità della contigua sala Pietro Da Cemmo utilizzabile, in caso di pioggia o maltempo, sia come sala prove sia come possibile locazione alternativa per lo spettacolo.
- Grande impatto visivo dello spazio architettonico e possibilità di integrarlo nell'impianto scenografico degli spettacoli.

A questo spazio si aggiunge quello limitrofo della Sala Pietro Da Cemmo in grado non solo di garantire la realizzazione dello spettacolo estivo in caso di maltempo ma anche di essere utilizzata per eventi specifici (rappresentazioni di opere non particolarmente impegnative sotto il profilo scenico, concerti ecc.)

Verificata l'adeguatezza del suddetto spazio si è proceduto da ottenere la disponibilità dell'Amministrazione comunale alla sua concessione in uso per il periodo necessario allo svolgimento delle prove e degli spettacoli.

La tipologia di proposte musicali

L'esperienza acquisita ha portato ad individuare tre tipologie di eventi con cui comporre le varie edizioni del Festival:

1. *Rappresentazioni di opere liriche* del repertorio più noto.

Si intendono in questa voce allestimenti completi di spettacoli lirici con solisti, orchestra, coro, scenografie, secondo le scelte artistiche precisate al successivo paragrafo (Le scelte artistiche).

2. *Concerti lirici* (strumentisti e/o solisti).

Si intendono in questa voce concerti di canto e pianoforte, di canto e strumentisti, di complessi orchestrali o corali che abbiano in genere caratteristiche antologiche.

3. *Manifestazioni parallele*.

Si intendono in questa voce eventi e/o manifestazioni che si svolgono parallelamente agli eventi di cui ai due punti precedenti e contestualmente ad essi, facendo parte a pieno titolo delle manifestazioni del Festival, pur non avendo generalmente carattere prevalentemente od esclusivamente musicale: conferenze, mostre fotografiche, cene a tema ecc.

Le scelte artistiche

L'opera lirica rimane una delle manifestazioni teatrali più complesse da produrre e realizzare e a tale complessità non è possibile rinunciare oltre un certo limite se non rischiando di snaturare le caratteristiche essenziali dell'opera stessa. Questa considerazione è alla base della scelta di presentare le rappresentazioni di opere liriche in modo il più possibile completo ed integrale.

Di fatto l'unico parziale sacrificio artistico accettato (e motivato anche da ragioni pratiche di spazio e di resa acustica) rispetto all'allestimento di un teatro di tradizione riguarda la formazione dell'orchestra: si è scelto infatti di utilizzare riduzioni orchestrali e pianistiche scelte secondo le specifiche esigenze dei titoli proposti all'interno del Festival e di scegliere tre figure stabili (una responsabile del settore orchestrale, l'arpista Michela La Fauci; un maestro concertatore e direttore d'orchestra, il Maestro Fabrizio Tallachini; e un maestro collaboratore al pianoforte, il Maestro Enrico Tansini) ai quali affiancare di volta in volta gli strumentisti necessari a comporre gli organici prescelti.

Per quanto concerne invece tutti gli altri componenti della produzione, nessuna ulteriore rinuncia è stata effettuata rispetto a un allestimento operistico tradizionale.

Per l'importante ruolo del Coro, dopo alcuni esperimenti con corali semi-professionali, si è optato per la formazione di un coro composto da professionisti composto appositamente in funzione dello spettacolo da realizzare.

Completano il quadro dei complessi artistici alcune formazioni dilettantistiche ma di alto livello e di provata esperienza scelti prevalentemente sul territorio, quali il *Coro di voci bianche Melos* di Montodine e l'*Orchestra di Fiati di Trigolo*, il *Gruppo Teatrale Teatrovare* di Castelleone, la *Compagnia Teatrale Tilt* di Treviglio e la scuola di danza *Dance Project*, scelti con l'intento di garantire al Festival nel più breve tempo possibile, una base stabile di collaboratori che permettano di ottimizzare sia la complessa organizzazione delle prove sia i risultati artistici.

Il Festival disporrà inoltre di collaboratori esterni qualificati per la gestione del palcoscenico, dell'impianto luci del settore trucco, oltre a proprie figure specifiche per i vari aspetti tecnici (direttore dell'allestimento scenico, responsabile di palcoscenico, ecc.).

Per quanto attiene infine i solisti impegnati nelle produzioni operistiche, essi vengono selezionati attraverso audizioni internazionali con una particolare attenzione alle giovani voci (la scelta di lavorare con i giovani è una delle basi più sicure e convincenti della politica culturale del Circolo, da

sempre) e di elevato spessore qualitativo.

I costi e i finanziamenti

L'intero costo produttivo del Festival viene coperto attraverso quattro forme di finanziamento:

1. Finanziamenti pubblici e privati, da parte di Amministrazione comunale, Fondazioni, Istituti bancari, realtà produttive e/o commerciali del territorio.
2. Raccolte di fondi organizzate dall'associazione culturale Il Circolo delle Muse.
3. Proventi delle attività, del tesseramento e delle donazioni dei soci dell'associazione culturale Il Circolo delle Muse.
4. Vendita dei biglietti per le manifestazioni del Festival.

Gli spazi e il palcoscenico per la realizzazione del Festival sono messi a disposizione dall'Amministrazione comunale di Crema, a titolo gratuito e nell'ambito del proprio patrocinio.

www.albopretorionline.it

Preventivo Festival *Lirica in Circolo*, edizione 2017 - USCITE

PRODUZIONE WERTHER		
Solisti e complessi artistici	2.500	
Maestri e collaboratori	2.000	
Spese tecniche e di allestimento	2.000	
Totale produzione		6.500
PRODUZIONE LUCIA DI LAMMERMOOR		
Solisti e complessi artistici	4.000	
Complessi artistici	8.000	
Maestri e collaboratori	5.000	
Spese tecniche e di allestimento	2.000	
Totale produzione		19.000
PRODUZIONE CONCERTI		
Solisti e complessi artistici	500	
Spese tecniche e di allestimento	1.000	
Totale produzione		1.500
SPESE VARIE		
Riprese, pubblicità e cancelleria	2.000	
Totale spese varie		2.500
TOTALE COMPLESSIVO		
		29.500

Preventivo Festival *Lirica in Circolo*, edizione 2017 - ENTRATE

Contributo soci associazione	1.500	
Raccolte fondi	3.000	
Vendita biglietti	7.000	
Sponsorizzazioni, finanziamenti e contributi	18.000	
TOTALE COMPLESSIVO		29.500